

A Succedendo in mio luogo vn'altro piu gagliardo, si che poi nauigauamo insieme, & così si andò a remi finò a mezzo giorno, & hauendo all'hora trouato buon vento, positi i remi da parte; si fece vela con assai felice corso, ma verso sera soffiando troppo gagliardo il vento, fu forza calar le vele, & co' remi andar verso il continente, & approssimar la barca al lido; oue andati a cercar acque corrente non ne fu trouata alcuna, & non potendo gir più oltre, accommodammo le vele a guisa di padiglione, per ricouerarli sotto, percioche faceua vna gran pioggia, & fu la meza notte grandissimi tuoni, & lampi, con pioggia assai maggiore, il che molto attristaua i nostri marinari, vedendo che non giungeua mai il fine, anzi andauamo sempre di male in peggio.

Come arriuammo ad vna Naue Russiana; & come ci diede della vetrouaglia, come farina, lardo, butiro, & mele, & ci insegnò il viaggio verso Candinas, credendo noi hauerlo passato, & anco il mar bianco. Cap. XXXIII.

12. Agosto, sendo l'are chiaro, vedemmo verso l'Oriente tina Naue Russiana andar a piene vele, onde grandemente ci rallegrammo, & esortammo il Nocchiero a nauigar verso quella, per parlar con quelli che v'erano sopra, & comprar qualche poco di vetrouaglia, perciò quanto più potremmo gettamo il battello in mare, & facemmo vela verso la naue, alla qual giunti il nostro Nocchiero montò in elsi, & dimandò quanto erauamo lontani da Candinas, ma non intendendo la loro lingua, non potemmo sapere ciò che ci rispondero; benchè porressero fuori cinque dita della mano, ma dipoi ci immaginammo che ci volessero mostrare che in quella vi erano cinque croci fisse, tolsero fuori anco la loro bussola da nauigare, con laquale ci mostrarono, che ella era lontana da noi verso Maestro, il che ci mostraua ancora la nostra, & anco noi haueuamo fatto quel conto, ma non potendo intender altro dal loro parlare, il nocchiero additando loto vn barile di pesci salati che haueuamo nella naue, & mostrando vna moneta d'argento che valeua otto reali, co' cenni li ricercò se l'haurebbono veduto, il che intendendo essi ci diedero ceto, & due pesci co' alquante piccole fette di polenta, mentre cuoceuano li pesci. Tolti questi pesci, intorno a mezzo giorno ci partimmo da loro allegri d'hauer trouato vn poco di vetrouaglia, percioche già molto tempo non haueuamo hauuto altro che quattro sole oncie di biscotto al giorno, & vn poco di acqua per il nostro viuere. Quei pesci furono diuisi egualmente tra tutti, si che tanto n'habbe il minore quanto il maggiore, partendosi dalla naue con vento dall'Ostro, & da quarto Siroco Ostro, seguitammo il corso verso quarto ponente Maestro, & circa il Sole in Ponente Garbino si leuò di nuouo vn gran tuono con pioggia, ma durò molto poco, si che poco dopo tornò buon tempo. A questo modo seguitando il viaggio vedemmo il Sole (secondo la nostra bussola commune) tramontar in quarto Tramontana Maestro.

13. d'Agosto, di nuouo trouammo vento contrario da Maestro, hauendo noi a gre verso 4. Ponente Maestro; percio bisognò di nuouo andar verso il continente. quisi fermatici, due de' nostri marinari andarono nel continente ad esaminar il suo sito, selà punta di Candinas quiui per sorte si stendesse in mare; percioche ci stimauamo a quella vicini. Quelli ritornando ci riferirono di hauer veduta nel continente vna casa, ma vuota; nè hauer potuto comprender altro; se non che quella era la punta di Candinas che noi haueuamo veduta. Onde ripreso animo, ritornati nelli battelli, andammo così lungo il lito a remi, & la speranza ci faceua ancora maggior animo, si che faceuamo assai più che non hauremmo fatto, percioche indi pendeva la conseruatione della nostra vita, nauigando adunque così lungo il continente vedemmo di nuouo vna naue Russiana, che era là su'l lido rotta, passata laquale poco dopo vedemmo vna casa nel lito, allaquale sendo andati alquanti de' nostri non trouarono alcuno, ma solo vna tegghie, & ritornando alli battelli portarono dell'erba delle lumache, nauigando poi dietro la punta trouammo ancora buon vento da le uante, si che facendo vela andammo più oltre, dopo mezzo giorno sendo il sole circa maestro, offeruammo che quella punta che haueuamo veduta si voltaua all'Ostro, perciò teniuamo per certo, che quello era l'angolo, o punta di Candinas, dalqual facendo vela pensauamo di passar la porta del mar bianco, con questa opinione coniuugemmo le barche, & facemmo parte in lictre delle candelie, & di quanto altro potemmo scambievolmente che ci hauesse ad esser necessario, & allargandoci dal continente verso la Russa caminammo per passar come sperauamo il mar bianco, facendo vela così con vento prospero; si leuò da tramontana circa la meza notte vna gran fortuna, laquale ci sforzò astringer le vele, legando a mezo la vela due cordicelle, ma i nostri compagni che haueuano miglior vela, non sapendo che noi hauemmo fermata la nostra seguitarono il lor viaggio, si che ci separammo l'vn dall'altro, perche anco era tempo oscuro.

14. detto, la mattina, sendo assai buon aeré, drizzammo il corso con vento da Garbino, verso Maestro Tramontana, & comincio di nuouo a farsi sereno, si che potessimo ancora vedere li nostri compagni, & facessimo ogni sforzo per arriuarli, ma per vna nebbia che si leuò non potemmo altrimenti; ma diceuamo tra noi seguimo pure il nostro viaggio, che gli arriueremo bene al lato Settentrionale del mar bianco. Et andauamo a Maestro tramontana con vento da 4. ponente Garbino, & sendo il Sole circa Garbino non potemmo passar più oltre per il vento contrario, si che bisognò abbasar le vele, & dar di mano a remi, & con vogando fino al tramontar del Sole, ci trouammo si leuò